



LA MIA BABELE  
CORRADO AUGIAS



## Gli ingredienti del giallo. Una ricetta semplice per «cucinarsi» Milano

**A**l'eterna domanda: di che cosa è fatto un buon poliziesco («giallo»)? In genere si risponde: di un buon intreccio. Risposta corretta ma insufficiente. Cos'altro ci voglia lo dimostra, in positivo, Alessandro Robecchi nel suo *Di rabbia e di vento* (Sellerio). Robecchi è nome noto: autore di libri di varia natura ma anche giornalista; ex collaboratore della leggendaria testata *Cuore*, infatti una vena piacevolmente satirica affiora anche qui. Dunque, primo elemento l'autore, e ci siamo. Poi il già ricordato intreccio. L'avvio nel nostro caso è classico: una prostituta (d'alto bordo) trovata uccisa nel suo elegante pied-à-terre al centro di Milano. Indagini laboriose. Le prostitute sono soggette a cento rischi perché hanno numerosi contatti, vallo a trovare il colpevole in quel via vai. Infatti ci vorrà tempo, perspicacia, come sempre un po' di fortuna.



**DI RABBIA E DI VENTO**  
Alessandro Robecchi  
Sellerio  
pp. 407  
euro 15

Altro elemento: l'investigatore. Nel nostro caso la figura protagonista di un giallo si moltiplica nel senso che gli investigatori sono due o tre. Il poliziotto classico con moglie affettuosa e brontolona, un brillante autore di porcherie televisive, i programmi dove certi infelici fanno divertire l'invisibile platea di spettatori raccontando le proprie miserie. Indovinato - e vorrei dire trasparente, nel senso della riconoscibilità - il ritratto della conduttrice del programma, una di quelle giovali belve che in tv non si tirano indietro di fronte a nulla. Accanto

al brillante e problematico autore, un suo eccentrico amico di quelli che non si sa mai dove si trovino però al momento giusto come per magia compaiono. Non finisce qui perché la compagnia è folta, accanto ai personaggi principali ruotano piccoli caratteri ben delineati. Ulteriore elemento è la scrittura. Anche qui Robecchi non delude. La sua è piacevole, un italiano cordiale, disinvolto, appena insaporito da alcune metafore che sono espediente pericoloso perché bisogna saperle maneggiare. Il nostro autore sa come fare. Poi c'è lo sfondo, importante anch'esso, se si pensa che cos'è Parigi di Maigret o Los Angeles di Sam Spade. Siamo a Milano, una città che nel corso dell'azione è attraversata da un vento duro e gelido che taglia le facce e i sentimenti rendendo tutto più smagliante e più crudele. Spero si sia capito: se cercate un buon giallo, eccolo.

